Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COMUNE DI BOSIO

- ELEMENTI COSTITUTIVI -

ART. 01
PRINCIPI FONDAMENTALI

01. LA COMUNITA' DI BOSIO E' ENTE AUTONOMO LOCALE IL QUALE HA RAPPRESENTATIVITA' GENERALE SECONDO I PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE E DELLA LEGGE GENERALE DELLO STATO.

02. L`AUTOGOVERNO DELLA COMUNITA' SI REALIZZA CON I POTERI E GLI ISTITUTI DI CUI AL PRESENTE STATUTO.

ART. 02
FINALITA'

01. IL COMUNE PROMUOVE LO SVILUPPO ED IL PROGRESSO CIVILE, SOCIALE, ECONOMICO E CULTURALE DELLA PROPRIA COMUNITA' ISPIRANDOSI AI VALORI ED AGLI OBIETTIVI DELLA COSTITUZIONE.

02. IL COMUNE PERSEGUE LA COLLABORAZIONE E LA COOPERAZIONE CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI, DELLE FORZE SOCIALI, ECONOMICHE E SINDACALI ALL`AMMINISTRAZIONE.

03. LA SFERA DI GOVERNO DEL COMUNE E' COSTITUITA DALL`AMBITO TERRITORIALE DEGLI INTERESSI.

04. IL COMUNE ISPIRA LA PROPRIA AZIONE AI SEGUENTI CRITERI E PRINCIPI:

A) LA PROMOZIONE DELLA FUNZIONE SOCIALE DELL`INIZIATIVA ECONOMICA PUBBLICA E PRIVATA ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI FORME DI ASSOCIAZIONISMO ECONOMICO E DI COOPERAZIONE;

B) IL SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA GLOBALE ED INTEGRATO DI SICUREZZA SOCIALE E DI TUTELA ATTIVA DELLA PERSONA ANCHE CON L`ATTIVITA' DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO;

C) LA TUTELA, LO SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, AMBIENTALI, STORICHE E CULTURALI PRESENTI NEL PROPRIO TERRITORIO PER GARANTIRE ALLA COLLETTIVITA' UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA;

D) LA TUTELA SOCIO-ASSISTENZIALE NELLE FORME PREVISTE DALLA LEGGE.

ART. 03
PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

01. IL COMUNE REALIZZA LE PROPRIE FINALITA' ADOTTANDO IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE.

02. IL COMUNE CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI CONTENUTI NEI PROGRAMMI DELLO STATO E DELLA REGIONE AVVALENDOSI DELL`APPORTO DELLE FORMAZIONI SOCIALI, ECONOMICHE, SINDACALI E CULTURALI OPERANTI NEL SUO TERRITORIO.

03. I RAPPORTI CON GLI ALTRI COMUNI, CON LA PROVINCIA, COMUNITA' MONTANA E LA REGIONE SONO INFORMATI AI PRINCIPI DI COOPERAZIONE EQUIORDINAZIONE, COMPLEMENTARIETA' E SUSSIDIARIETA' TRA LE DIVERSE SFERE DI AUTONOMIA.

04. AL FINE DI RAGGIUNGERE UNA MIGLIORE QUALITA' DEI SERVIZI, IL COMUNE DELEGA PROPRIE FUNZIONI ALLA COMUNITA' MONTANA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 04
TERRITORIO E SEDE COMUNALE
01. LA CIRCOSCRIZIONE DEL COMUNE E' COSTITUITA DA: FRAZIONI
- COSTA SANTO STEFANO E CAPANNE DI MARCAROLO. NUCLEO: PONASSI. LE MEDESIME SONO STORICAMENTE RICONOSCIUTE DALLA COMUNITA'.
02. IL TERRITORIO DEL COMUNE SI ESTENDE PER KMQ. 67,02 CONFINANTE CON I COMUNI DI: GAVI - VOLTAGGIO - CAMPOMORONE
- CERANESI - GENOVA - MELE
- MASONE - CAMPOLIGURE - ROSSIGLIONE - TAGLIOLO - LERMA - CASALEGGIO
- MORNESE - PARODI LIGURE.
03. IL PALAZZO CIVICO, SEDE COMUNALE, E' UBICATO NEL CONCENTRICO CHE E' IL CAPOLUOGO.
04. LE ADUNANZE DEGLI ORGANI ELETTIVI COLLEGIALI SI SVOLGONO NELLA SEDE COMUNALE. IN CASI DEL TUTTO ECCEZIONALI E PER PARTICOLARI ESIGENZE, IL CONSIGLIO PUO' RIUNIRSI ANCHE IN LUOGHI DIVERSI DALLA PROPRIA SEDE.
05. LE MODIFICHE ALLA CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE SONO DISPOSTE CON LEGGE REGIONALE AI SENSI DELL` ARTT. 133 DELLA COSTITUZIONE, SENTITA LA POPOLAZIONE DEL COMUNE.

ART. 05
ALBO PRETORIO
01. LA GIUNTA COMUNALE INDIVIDUA NEL PALAZZO CIVICO APPOSITO SPAZIO DA DESTINARE "D`ALBO PRETORIO" PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI ED AVVISI PREVISTI DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.
02. LA PUBBLICAZIONE DEVE GARANTIRE L`ACCESSIBILITA', L`INTEGRITA' E LA FACILITA' DI LETTURA.
03. IL SEGRETARIO CURA L`AFFISSIONE DEGLI ATTI DI CUI AL 01 COMMA AVVALENDOSI DI UN MESSO COMUNALE E, SU ATTESTAZIONE DI QUEST`ULTIMO NE CERTIFICA L`AVVENUTA PUBBLICAZIONE.

ART. 06
STEMMA E GONFALONE
01. IL COMUNE NEGLI ATTI E NEL SIGILLO SI IDENTIFICA CON IL NOME DI COMUNE DI BOSIO, E CON LO STEMMA CONCESSO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN DATA 16.04.1957 .
02. NELLE CERIMONIE E NELLE ALTRE PUBBLICHE RICORRENZE, ACCOMPAGNATO DAL SINDACO, SI PUO' ESIBIRE IL GONFALONE COMUNALE NELLA FOGGIA AUTORIZZATA CON D.P.C.M IN DATA 16.04.1957 .
03. L`USO E LA RIPRODUZIONE DEL GONFALONE PER FINI NON ISTITUZIONALI, E' VIETATO

PARTE 01
ORDINAMENTO STRUTTURALE
TITOLO 01
ORGANI ELETTIVI
ART. 07
ORGANI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

01. SONO ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE: IL CONSIGLIO, LA GIUNTA ED IL SINDACO.

ART. 08
CONSIGLIO COMUNALE
01. IL CONSIGLIO COMUNALE, RAPPRESENTANDO L`INTERA COMUNITA' DETERMINA L`INDIRIZZO ED ESERCITA IL CONTROLLO POLITICO-AMMINISTRATIVO.
02. IL CONSIGLIO, COSTITUITO IN CONFORMITA' ALLA LEGGE, HA AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE.

ART. 09
COMPETENZE E ATTRIBUZIONI
01. IL CONSIGLIO COMUNALE ESERCITA LE POTESTA' E LE COMPETENZE PREVISTE DALLA LEGGE E SVOLGE LE SUE ATTRIBUZIONI CONFORMANDOSI AI PRINCIPI, AI CRITERI, ALLE MODALITA' E AI PROCEDIMENTI STABILITI NEL PRESENTE STATUTO E NELLE NORME REGOLAMENTARI.
02. IMPRONTA L`AZIONE COMPLESSIVA DELL`ENTE AI PRINCIPI DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E LEGALITA' AI FINI DI ASSICURARE IL BUON ANDAMENTO E L`IMPARZIALITA'.
03. NELL`ADOZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI PRIVILEGIA IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE, PERSEGUENDO IL RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE, REGIONALE, STATALE E DELLA COMUNITA' MONTANA.
04. GLI ATTI FONDAMENTALI DEVONO CONTENERE LA INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DA RAGGIUNGERE E LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE E DEGLI STRUMENTI NECESSARI ALL`AZIONE DA SVOLGERE.
05. ISPIRA LA PROPRIA AZIONE AL PRINCIPIO DI SOLIDARIETA'.

ART. 10
SESSIONI E CONVOCAZIONE
01. L`ATTIVITA' DEL CONSIGLIO SI SVOLGE IN SESSIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE.
02. SONO SESSIONI ORDINARIE QUELLE CONVOCATE IN OCCASIONE DELL`APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DEL CONTO CONSUNTIVO.
03. AI FINI DELLA CONVOCAZIONE, SONO COMUNQUE ORDINARIE LE SEDUTE NELLE QUALI VENGONO ISCRITTE LE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE PREVISTE DALL` ARTT. 32 , COMMA 02 LETTERA B) DELLA LEGGE 142/90 .
04. IL CONSIGLIO E' CONVOCATO DAL SINDACO CHE FORMULA L`ORDINE DEL GIORNO SENTITA LA GIUNTA COMUNALE E NE PRESIEDE I LAVORI SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO.
05. GLI ADEMPIMENTI PREVISTI AL COMMA QUARTO, IN CASO DI DIMISSIONI DECADENZA, RIMOZIONE O DECESSO DEL SINDACO, SONO ASSOLTI DAL CONSIGLIERE ANZIANO.

ART. 11
COMMISSIONI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

01. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' ISTITUIRE NEL SUO SENO COMMISSIONI PERMANENTI TEMPORANEE O SPECIALI.
02. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA IL LORO NUMERO, LE MATERIE DI COMPETENZA IL FUNZIONAMENTO E LA LORO COMPOSIZIONE, NEL RISPETTO DEL CRITERIO PROPORZIONALE. LA NOMINA DELLE COMMISSIONI E' DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE.
03. LE COMMISSIONI POSSONO INVITARE A PARTECIPARE AI PROPRI LAVORI SINDACO, ASSESSORI, ORGANISMI ASSOCIATIVI, FUNZIONARI E RAPPRESENTANTI DI FORZE SOCIALI, POLITICHE ED ECONOMICHE PER L`ESAME DI SPECIFICI ARGOMENTI.
04. LE COMMISSIONI SONO TENUTE A SENTIRE IL SINDACO E GLI ASSESSORI OGNI QUALVOLTA QUESTI LO RICHIEDONO.

ART. 12
ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI
01. COMPITO PRINCIPALE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI, SE ISTITUITE, E' L`ESAME PREPARATORIO DEGLI ATTI DELIBERATIVI DEL CONSIGLIO AL FINE DI FAVORIRE IL MIGLIOR ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELL`ORGANO STESSO.
02. COMPITO DELLE COMMISSIONI TEMPORANEE E DI QUELLE SPECIALI E' L`ESAME DI MATERIE RELATIVE A QUESTIONI DI CARATTERE PARTICOLARE O GENERALE INDIVIDUATE DAL CONSIGLIO COMUNALE.
03. IL REGOLAMENTO DOVRA' DISCIPLINARE L`ESERCIZIO DELLE SEGUENTI ATTRIBUZIONI:
- LA NOMINA DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE;
- LE PROCEDURE PER L`ESAME E L`APPROFONDIMENTO DI PROPOSTE DI DELIBERAZIONI LORO ASSEGNATE DAGLI ORGANI DEL COMUNE;
- METODI, PROCEDIMENTI E TERMINI PER LO SVOLGIMENTO DI STUDI, INDAGINI, RICERCHE ED ELABORAZIONE DI PROPOSTE.

ART. 13
CONSIGLIERI
01. LA POSIZIONE GIURIDICA E LO STATUS DEI CONSIGLIERI SONO REGOLATI DALLA LEGGE; ESSI RAPPRESENTANO L`INTERA COMUNITA' ALLA QUALE COSTANTEMENTE RISPONDONO.
02. LE FUNZIONI DI CONSIGLIERE ANZIANO SONO ESERCITATE DAL PIU' ANZIANO DI ETA'.
03. LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE SONO RASSEGNATA AL SINDACO, CHE DEVE INCLUDERLE NELL`ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO. LE DIMISSIONI SONO IRREVOCABILI DALLA PRESA D`ATTO DEL CONSIGLIO.

ART. 14
DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI
01. LE MODALITA' E LE FORME DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI INIZIATIVA DI CONTROLLO DEL CONSIGLIERE COMUNALE, PREVISTI DALLA LEGGE, SONO DISCIPLINATI DAL REGOLAMENTO.
02. L`ESAME DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE E DEGLI EMENDAMENTI CHE INCIDONO IN MODO SOSTANZIALE SULLE STESSE E' SUBORDINATO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ALL`ACQUISIZIONE DEI PARERI PREVISTI DALLA LEGGE, IN OSSERVANZA AL PRINCIPIO DEL "GIUSTO PROCEDIMENTO".
03. AI SENSI DEL PRESENTE STATUTO SI INTENDE PER "GIUSTO PROCEDIMENTO" QUELLO PER CUI L`EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO SIA SUBORDINATA ALLA PREVENTIVA ISTRUTTORIA CORREDATA DAI PARERI TECNICI, CONTABILI E DI LEGITTIMITA' ED ALLA SUCCESSIVA COMUNICAZIONE ALLA GIUNTA COMUNALE, AI CAPIGRUPPO CONSILIARI ED ALLA PREFETTURA NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE.

ART. 15
GRUPPI CONSILIARI
01. I CONSIGLIERI POSSONO COSTITUIRSI IN GRUPPI, SECONDO QUANTO PREVISTO NEL REGOLAMENTO E NE DANNO COMUNICAZIONE AL SEGRETARIO COMUNALE ED AL SINDACO.

ART. 16
GIUNTA COMUNALE
01. LA GIUNTA E' L`ORGANO DI GOVERNO DEL COMUNE.
02. IMPRONTA LA PROPRIA ATTIVITA' AI PRINCIPI DELLA COLLEGIALITA' DELLA TRASPARENZA E DELLA EFFICIENZA.
03. ADOTTA TUTTI GLI ATTI CONCRETI, IDONEI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DELL`ENTE NEL QUADRO DEGLI INDIRIZZI GENERALI ED IN ATTUAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE.
04. ESAMINA COLLEGIALMENTE GLI ARGOMENTI DA PROPORRE AL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 17
ELEZIONE E PREROGATIVE
01. LA GIUNTA E' ELETTA NEI TERMINI E CON LE MODALITA' STABILITE DALLA LEGGE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO, PRESENTATO AL SEGRETARIO DEL COMUNE ED AL CONSIGLIERE ANZIANO, E DEPOSITATO IN SEGRETERIA PER LA LIBERA VISIONE.
02. LE CAUSE DI INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA', LA POSIZIONE GIURIDICA, LO STATUS DEI COMPONENTI L`ORGANO E GLI ISTITUTI DELLA DECADENZA E DELLA REVOCA SONO DISCIPLINATI DALLA LEGGE. E' FATTA SALVA LA RISERVA DI LEGGE DI CUI ALL` ARTT. 51 DELLA COSTITUZIONE.
03. IL SINDACO E GLI ASSESSORI, ESCLUSI I CASI DI DIMISSIONI SINGOLE, RESTANO IN CARICA FINO ALL`ELEZIONE DEI SUCCESSORI.

ART. 18
COMPOSIZIONE
01. LA GIUNTA E' COMPOSTA DAL SINDACO E DA N. 04 ASSESSORI.

ART. 19
FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

01. LA GIUNTA E' CONVOCATA E PRESIEDUTA DAL SINDACO CHE STABILISCE L`ORDINE DEL GIORNO, TENUTO CONTO DEGLI ARGOMENTI PROPOSTI DAI SINGOLI ASSESSORI.
02. LE MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI FUNZIONAMENTO SONO STABILITE CON APPOSITO REGOLAMENTO.

ART. 20
ATTRIBUZIONI
01. ALLA GIUNTA COMUNALE COMPETE L`ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE A CONTENUTO GENERALE O AD ALTA DISCREZIONALITA', NONCHE' DI TUTTI GLI ATTI CHE PER LORO NATURA DEBBONO ESSERE ADOTTATI DA ORGANO COLLEGIALE E NON RIENTRANO NELLA COMPETENZA ESCLUSIVA DEL CONSIGLIO O ATTRIBUITE DALLO STATUTO AL SINDACO O AL SEGRETARIO COMUNALE.
02. LA GIUNTA NELL`ESERCIZIO DI ATTRIBUZIONI DI GOVERNO:
A) PROPONE AL CONSIGLIO I REGOLAMENTI;
B) APPROVA PROGETTI, PROGRAMMI ESECUTIVI, DISEGNI ATTUATIVI DEI PROGRAMMI E TUTTI I PROVVEDIMENTI CHE COMPORTANO IMPEGNI DI SPESE SUGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO, FATTI SALVI I PROGRAMMI E GLI IMPEGNI DI SPESA DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE A NORMA DELL` ARTT. 32 DELLA LEGGE 08.06.1990 N. 142 ;
C) ELABORA LINEE DI INDIRIZZO E PREDISPONE DISEGNI E PROPOSTE DI PROVVEDIMENTO DA SOTTOPORRE ALLE DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO;
D) ASSUME ATTIVITA' DI INIZIATIVA, DI IMPULSO E DI RACCORDO CON GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE;
E) ELABORA L`ISTITUZIONE E L`ORDINAMENTO DEI TRIBUTI, LA DISCIPLINA GENERALE DELLE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI;
F) NOMINA COMMISSIONI PER LE SELEZIONI PUBBLICHE E RISERVATE;
G) ADOTTA PROVVEDIMENTI DI: ASSUNZIONE, CESSAZIONE E, SU PARERE DELL`APPOSITA COMMISSIONE, QUELLI DISCIPLINARI E DI SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI DEL PERSONALE COMUNALE, NON RISERVATI AD ALTRI ORGANI;
H) AUTORIZZA IL SINDACO A STARE IN GIUDIZIO COME ATTORE O CONVENUTO ED APPROVA TRANSAZIONI CHE NON COMPORTANO MODIFICHE AL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE;
I) ESERCITA, PREVIA DETERMINAZIONE DEI COSTI ED INDIVIDUAZIONE DEI MEZZI, FUNZIONI DELEGATE DALLA PROVINCIA, REGIONE E STATO QUANDO NON ESPRESSAMENTE ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO AD ALTRO ORGANO;
L) APPROVA GLI ACCORDI DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA FATTA SALVA LA MATERIA RISERVATA ALLA COMPETENZA NORMATIVA DEL CONSIGLIO;
03. LA GIUNTA, ALTRESI', NELL`ESERCIZIO DI ATTRIBUZIONI ORGANIZZATORIE:
- FISSA, AI SENSI DEL REGOLAMENTO E DEGLI ACCORDI DECENTRATI, I PARAMETRI, GLI STANDARDS E I CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO PER MISURARE LA PRODUTTIVITA' DELL`APPARATO, SENTITO IL SEGRETARIO COMUNALE.

ART. 21
DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI
01. GLI ORGANI COLLEGIALI DELIBERANO VALIDAMENTE CON L`INTERVENTO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DELLA META' DEI COMPONENTI ASSEGNATI ED A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTI FAVOREVOLI SUI CONTRARI, SALVO MAGGIORANZE SPECIALI PREVISTE ESPRESSAMENTE DALLE LEGGI O DALLO STATUTO. GLI ASTENUTI CONCORRONO A FORMARE IL NUMERO LEGALE DELLA SEDUTA MA NON IL NUMERO DEI VOTANTI. I CONSIGLIERI CHE ESCONO DALLA SALA PRIMA DELLA VOTAZIONE NON SI COMPUTANO NEL NUMERO NECESSARIO A RENDERE LEGALE L`ADUNANZA.

02. TUTTE LE DELIBERAZIONI SONO ASSUNTE, DI REGOLA, CON VOTAZIONE PALESE. SONO DA ASSUMERE A SCRUTINIO SEGRETO LE DELIBERAZIONI CONCERNENTI PERSONE, QUANDO VENGA ESERCITATA UNA FACOLTA' DISCREZIONALE FONDATA SULL`APPREZZAMENTO DELLE QUALITA' SOGGETTIVE DI UNA PERSONA O SULLA VALUTAZIONE DELL`AZIONE DA QUESTI SVOLTA. IN CASO DI VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO LE SCHEDE PER QUALSIASI MOTIVO CONTESTATE O ANNULLATE DEVONO ESSERE VIDIMATE DAL SINDACO, DA ALMENO UNO DEGLI SCRUTATORI E DAL SEGRETARIO E DEVONO ESSERE CONSERVATE IN ARCHIVIO. LE SCHEDE BIANCHE E NULLE CONCORRONO A RENDERE VALIDO IL NUMERO DEI VOTANTI.

03. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE COMMISSIONI CONSIGLIARI SONO PUBBLICHE. NEL CASO IN CUI DEBBANO ESSERE FORMULATE VALUTAZIONI E APPREZZAMENTI SU "PERSONE" IL PRESIDENTE DISPONE LA TRATTAZIONE DELL`ARGOMENTO IN "SEDUTA PRIVATA".

04. L`ISTRUTTORIA E LA DOCUMENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE, IL DEPOSITO DEGLI ATTI E LA VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA, SONO CURATE DAL SEGRETARIO COMUNALE, SECONDO LE MODALITA' ED I TERMINI STABILITI DAL REGOLAMENTO. IL SEGRETARIO COMUNALE NON PARTECIPA ALLE SEDUTE QUANDO SI TROVA IN UN CASO DI INCOMPATIBILITA'. IN TAL CASO E' SOSTITUITO IN VIA TEMPORANEA DA UN COMPONENTE DEL COLLEGIO NOMINATO DAL PRESIDENTE.

05. I VERBALI DELLE SEDUTE SONO FIRMATI DAL PRESIDENTE, DAL SEGRETARIO E DAL COMPONENTE PIU' ANZIANO DI ETA' FRA I PRESENTI.

ART. 22

SINDACO

01. IL SINDACO E' CAPO DEL GOVERNO LOCALE ED IN TALE VESTE ESERCITA FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA, DI PRESIDENZA DI SOVRAINTENDENZA E DI AMMINISTRAZIONE.

02. HA COMPETENZA E POTERI DI INDIRIZZO DI VIGILANZA E CONTROLLO DELL`ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI E DELLE STRUTTURE GESTIONALI ESECUTIVE.

03. LA LEGGE DISCIPLINA LE MODALITA' PER L`ELEZIONE, I CASI DI INCOMPATIBILITA', DI INELEGGIBILITA' ALL`UFFICIO DI SINDACO, IL SUO STATUS E LE CAUSE DI CESSAZIONE DALLA CARICA.

04. AL SINDACO, OLTRE ALLE COMPETENZE DI LEGGE, SONO ASSEGNATE DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI, ATTRIBUZIONI QUALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, DI VIGILANZA E POTERI DI AUTOORGANIZZAZIONE DELLE COMPETENZE CONNESSE ALL`UFFICIO.

ART. 23

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ATTRIBUZIONE DI AMMINISTRAZIONE
01. IL SINDACO:
A) HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL`ENTE;
B) HA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL COORDINAMENTO DELL`ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE;
C) COORDINA L`ATTIVITA' DEI SINGOLI ASSESSORI;
D) PUO' SOSPENDERE L`ADOZIONE DI ATTI SPECIFICI CONCERNENTI LA ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEI SINGOLI ASSESSORI PER SOTTOPORLI
ALL`ESAME DELLA GIUNTA;
E) IMPARTISCE DIRETTIVE AL SEGRETARIO COMUNALE IN ORDINE AGLI INDIRIZZI FUNZIONALI E DI VIGILANZA SULL`INTERA GESTIONE
AMMINISTRATIVA DI TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI;
F) HA FACOLTA' DI DELEGA;
G) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE, SENTITA LA
GIUNTA COMUNALE;
H) PUO' PROMUOVERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERESSATI AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO FINALE
CHE COMUNQUE SARA' ADOTTATO DALL`ORGANO COMPETENTE PER LEGGE;
I) CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI;
L) ADOTTA ORDINANZE ORDINARIE;
M) RILASCIA LE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI, DI POLIZIA AMMINISTRATIVA, NONCHE' LE AUTORIZZAZIONI E LE CONCESSIONI EDILIZIE;
N) EMETTE PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE D`URGENZA, ESPROPRI, CHE LA LEGGE, GENERICAMENTE, ASSEGNA ALLA COMPETENZA DEL
COMUNE;
O) ASSEGNA GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, SENTITA LA GIUNTA COMUNALE;
P) ADOTTA I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE NON ASSEGNATI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO ALLE ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA E DEL
SEGRETARIO COMUNALE;
Q) DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AI PUBBLICO DEGLI UFFICI, DEI SERVIZI E DEGLI ESERCIZI COMUNALI, SENTITA LA GIUNTA COMUNALE;
R) FA PERVENIRE ALL`UFFICIO DEL SEGRETARIO COMUNALE ED AL CONSIGLIERE ANZIANO L`ATTO DI DIMISSIONI PERCHE' IL CONSIGLIO COMUNALE
PRENDA ATTO DELLA DECADENZA DELLA GIUNTA;
S) STIPULA IN RAPPRESENTANZA DELL`ENTE I CONTRATTI GIA' CONCLUSI.

ART. 24
ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA
01. IL SINDACO:
A) ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI INFORMAZIONI ED ATTI ANCHE RISERVATI;
B) PROMUOVE DIRETTAMENTE O AVVALENDOSI DEL SEGRETARIO COMUNALE, INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL`INTERA ATTIVITA' DEL
COMUNE;
C) PUO' DISPORRE L`ACQUISIZIONE DI ATTI, DOCUMENTI ED INFORMAZIONI PRESSO ISTITUZIONI OVE L`ENTE SIA PRESENTE CON PROPRI
RAPPRESENTANTI E NE INFORMA IL CONSIGLIO COMUNALE;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

D) COLLABORA CON IL REVISORE DEI CONTI DEL COMUNE PER DEFINIRE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI;
E) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE ATTE AD ASSICURARE CHE UFFICI, SERVIZI, ISTITUZIONI, OVE L`ENTE SIA PRESENTE CON I PROPRI RAPPRESENTANTI, SVOLGANO LE LORO ATTIVITA' SECONDO GLI OBIETTIVI INDICATI DAL CONSIGLIO ED IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI ATTUATIVI ESPRESSI DALLA GIUNTA.

ART. 25
ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE
01. IL SINDACO:
A) STABILISCE GLI ARGOMENTI ALL`ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE, SENTITA LA GIUNTA COMUNALE E LO PRESIEDE AI SENSI DEL REGOLAMENTO. QUANDO LA RICHIESTA E' FORMULATA DA 1/5 DEI CONSIGLIERI PROVVEDE ALLA CONVOCAZIONE ENTRO IL TERMINE DI GIORNI 20 ;
B) ESERCITA I POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI PUBBLICI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE DAL SINDACO PRESIEDUTE, NEI LIMITI PREVISTI DALLE LEGGI;
C) PROPONE ARGOMENTI DA TRATTARE IN GIUNTA E LA PRESIEDE;
D) HA POTERE DI DELEGA GENERALE IN VIA PERMANENTE IN CASI DI ASSENZA O DI IMPEDIMENTO, O PARZIALE DELLE SUE COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI AD UNO O PIU' ASSESSORI;
E) RICEVE LE INTERROGAZIONI E LE MOZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO.

ART. 26
VICE-SINDACO
01. IL VICE-SINDACO E' L`ASSESSORE CHE A TALE FUNZIONE VIENE DESIGNATO NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO.
02. GLI ASSESSORI, IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL VICE-SINDACO, ESERCITANO LE FUNZIONI SOSTITUTIVE DEL SINDACO SECONDO L`ORDINE DI ELENCAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO.
03. DELLE DELEGHE RILASCIATE AL VICESINDACO E DAGLI ASSESSORI DEVE ESSERE FATTA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO ED AGLI ORGANI PREVISTI DALLA LEGGE.

TITOLO 02
ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI
CAPO 01
SEGRETARIO COMUNALE
ART. 27
PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE
01. L`ATTIVITA' GESTIONALE DELL`ENTE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA DISTINZIONE TRA FUNZIONE POLITICA DI INDIRIZZO E CONTROLLO E FUNZIONE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, E' AFFIDATA AL SEGRETARIO COMUNALE CHE L`ESERCITA AVVALENDOSI DEGLI UFFICI, IN BASE AGLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO, IN ATTUAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELLA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

GIUNTA E DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO, DAL QUALE DIPENDE FUNZIONALMENTE, E CON L`OSSERVANZA DEI CRITERI DETTATI NEL PRESENTE STATUTO.
02. IL SEGRETARIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLA LEGGE CHE NE DISCIPLINA LO STATO GIURIDICO, RUOLO E FUNZIONI E' L`ORGANO BUROCRATICO CHE ASSICURA LA DIREZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.
03. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL`ENTE, ESERCITA L`ATTIVITA' DI SUA COMPETENZA CON POTESTA' D`INIZIATIVA ED AUTONOMIA DI SCELTA DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E CON RESPONSABILITA' DI RISULTATO. TALI RISULTATI SONO SOTTOPOSTI A VERIFICA DEL SINDACO CHE NE RIFERISCE ALLA GIUNTA.
04. ALLO STESSO ORGANO SONO AFFIDATE ATTRIBUZIONI DI CARATTERE GESTIONALE, CONSULTIVO, DI SOVRAINTENDENZA E DI COORDINAMENTO, DI LEGALITA' E GARANZIA, SECONDO LE NORME DI LEGGE E DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 28
ATTRIBUZIONI GESTIONALI
01. AL SEGRETARIO COMUNALE COMPETE L`ADOZIONE DI ATTI DI GESTIONE, ANCHE CON RILEVANZA ESTERNA, CHE NON COMPORTANO ATTIVITA' DELIBERATIVE E CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE ATTRIBUITI DALLO STATUTO AD ORGANI ELETTIVI.
02. IN PARTICOLARE IL SEGRETARIO ADOTTA I SEGUENTI ATTI:
A) PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI ATTUAZIONE, RELAZIONI, PROGETTAZIONI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO, SULLA BASE DELLE DIRETTIVE RICEVUTE DAGLI ORGANI ELETTIVI;
B) ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DEGLI ORGANI ELETTIVI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI FISSATI DA QUESTI ORGANI;
C) ORDINAZIONE DI BENI E SERVIZI NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI E DEI CRITERI ADOTTATI CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA;
D) PRESIEDE LE COMMISSIONI DI GARA DI APPALTO E LE COMMISSIONI GIUDICATRICI DEI CONCORSI PER LA ASSUNZIONE DI PERSONALE. I REGOLAMENTI PREVEDERANNO LA COMPOSIZIONE DELLE PREDETTE COMMISSIONI E QUANTO ALTRO INERENTE AL LORO FUNZIONAMENTO;
E) ADOZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI, ANCHE A RILEVANZA ESTERNA, PER I QUALI GLI SIA STATA ATTRIBUITA COMPETENZA;
F) PROVVEDE ALL`ISTRUTTORIA E ALLA VERIFICA DEI PROVVEDIMENTI ED ALL`EMANAZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI ANCHE ESTERNI, CONSEGUENTI E NECESSARI PER LA ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI;
G) VERIFICA DELLA EFFICACIA E DELL`EFFICIENZA DELL`ATTIVITA' DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE AD ESSI PREPOSTO;
H) SOTTOSCRIZIONE DEI MANDATI DI PAGAMENTO E REVERSALI D`INCASSO.

ART. 29
ATTRIBUZIONI CONSULTIVE
01. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA, SE RICHIESTO ED IN QUALITA' DI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

VERBALIZZANTE A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO INTERNE ALL`ENTE.
02. SE RICHIESTO, FORMULA PARERI ED ESPRIME VALUTAZIONI DI ORDINE TECNICO E GIURIDICO AL SINDACO AGLI ASSESSORI E AI SINGOLI CONSIGLIERI.
03. ESPLICITA E SOTTOSCRIVE I PARERI PREVISTI DALLA LEGGE SULLE PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI.

ART. 30
ATTRIBUZIONI DI SOVRINTENDENZA - DIREZIONE - COORDINAMENTO
01. IL SEGRETARIO COMUNALE ESERCITA FUNZIONI D`IMPULSO, COORDINAMENTO, DIREZIONE E CONTROLLO NEI CONFRONTI DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE.
02. AUTORIZZA LE MISSIONI, LE PRESTAZIONI STRAORDINARIE, I CONGEDI ED I PERMESSI DEL PERSONALE, CON L`OSSERVANZA DELLE NORME VIGENTI E DEL REGOLAMENTO.
03. ADOTTA PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' INTERNA CON L`OSSERVANZA DELLE MODALITA' PREVISTE NEGLI ACCORDI IN MATERIA.

ART. 31
ATTRIBUZIONI DI LEGALITA' E GARANZIA
01. IL SEGRETARIO PARTECIPA ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI, DELLE COMMISSIONI E DEGLI ALTRI ORGANISMI, IN QUALITA' DI VERBALIZZANTE.
02. CURA LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI DELIBERATIVI AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO ED ATTESTA, SU DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE, L`AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL`ALBO E ALL`ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI DELL`ENTE.

CAPO 02
UFFICI
ART. 32
PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI
01. L`AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE SI ATTUA MEDIANTE UNA ATTIVITA' PER OBIETTIVI E DEVE ESSERE INFORMATA AI SEGUENTI PRINCIPI:
A) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON PIU' PER SINGOLI ATTI, BENSI' PER PROGETTI-OBIETTIVO E PER PROGRAMMI;
B) ANALISI ED INDIVIDUAZIONE DELLE PRODUTTIVITA' E DEI CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO E DEL GRADO DI EFFICACIA DELL`ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN ELEMENTO DELL`APPARATO;
C) INDIVIDUAZIONE DI RESPONSABILITA' STRETTAMENTE COLLEGATA ALL`AMBITO DI AUTONOMIA DECISIONALE DEI SOGGETTI;
D) SUPERAMENTO DELLA SEPARAZIONE RIGIDA DELLE COMPETENZE NELLA DIVISIONE DEL LAVORO E MASSIMA FLESSIBILITA' DELLE STRUTTURE E DEL PERSONALE.
02. IL REGOLAMENTO INDIVIDUA FORME E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLA STRUTTURA INTERNA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 33
STRUTTURA
01. L`ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE, DIRETTA A CONSEGUIRE I FINI ISTITUZIONALI DELL`ENTE SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO, E' ARTICOLATA IN UFFICI ANCHE APPARTENENTI AD AREE DIVERSE, COLLEGATI FUNZIONALMENTE AL FINE DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI ASSEGNATI.

ART. 34
PERSONALE
01. IL COMUNE PROMUOVE E REALIZZA IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE ATTRAVERSO L`AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE, LA FORMAZIONE, LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LA RESPONSABILIZZAZIONE DEI DIPENDENTI.
02. LA DISCIPLINA DEL PERSONALE E' RISERVATA AGLI ATTI NORMATIVI DELL`ENTE CHE DANNO ESECUZIONE ALLE LEGGI ED ALLO STATUTO.
03. IL REGOLAMENTO DELLO STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE DISCIPLINA IN PARTICOLARE:
A) STRUTTURA ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE;
B) DOTAZIONE ORGANICA;
C) MODALITA' DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE DAL SERVIZIO;
D) DIRITTI, DOVERI E SANZIONI;
E) MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA;
F) TRATTAMENTO ECONOMICO.

TITOLO 03
SERVIZI
ART. 35
FORME DI GESTIONE
01. L`ATTIVITA' DIRETTA A CONSEGUIRE, NELL`INTERESSE DELLA COMUNITA', OBIETTIVI E SCOPI DI RILEVANZA SOCIALE, PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE, COMPRESA LA PRODUZIONE DI BENI, VIENE SVOLTA ATTRAVERSO SERVIZI PUBBLICI CHE POSSONO ESSERE ISTITUITI E GESTITI ANCHE CON DIRITTO DI PRIVATIVA DEL COMUNE, AI SENSI DI LEGGE.
02. LA SCELTA DELLA FORMA DI GESTIONE PER CIASCUN SERVIZIO DEVE ESSERE EFFETTUATA PREVIA VALUTAZIONE COMPARATIVA TRA LE DIVERSE FORME DI GESTIONE PREVISTE DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO.
03. PER I SERVIZI DA GESTIRE IN FORMA IMPRENDITORIALE LA COMPARAZIONE DEVE AVVENIRE TRA AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE, COSTITUZIONE DI AZIENDE, DI CONSORZIO O DI SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE.
04. PER GLI ALTRI SERVIZI LA COMPARAZIONE AVVERRA' TRA LA GESTIONE IN ECONOMIA, LA COSTITUZIONE DI ISTITUZIONE, L`AFFIDAMENTO IN APPALTO O IN CONCESSIONE, NONCHE' TRA LA FORMA SINGOLA O QUELLA ASSOCIATA MEDIANTE CONVENZIONE, UNIONE DI COMUNI, OVVERO CONSORZIO.
05. NELL`ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DEVONO ESSERE, COMUNQUE, ASSICURATE IDONEE FORME DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E TUTELA DEGLI UTENTI.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

06. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' DELEGARE ALLA COMUNITA' MONTANA, L`ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DI FUNZIONI DI PROPRIA COMPETENZA QUANDO LA DIMENSIONE COMUNALE NON CONSENTA DI REALIZZARE UNA GESTIONE OTTIMALE ED EFFICIENTE.

ART. 36
GESTIONE IN ECONOMIA
01. L`ORGANIZZAZIONE E L`ESERCIZIO DI SERVIZI IN ECONOMIA SONO, DI NORMA DISCIPLINATI DA APPOSITI REGOLAMENTI.

ART. 37
AZIENDA SPECIALE
01. IL CONSIGLIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLE NORME LEGISLATIVE E STATUTARIE, DELIBERA GLI ATTI COSTITUTIVI DI AZIENDE SPECIALI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PRODUTTIVI E DI SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE.
02. L`ORDINAMENTO ED IL FUNZIONAMENTO DELLE AZIENDE SPECIALI SONO DISCIPLINATE DALL`APPOSITO STATUTO E DA PROPRI REGOLAMENTI INTERNI APPROVATI, QUESTI ULTIMI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE AZIENDE.
03. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL PRESIDENTE SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE FUORI DAL PROPRIO SENO, TRA COLORO CHE ABBIANO I REQUISITI PER L`ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E COMPROVATE ESPERIENZE DI AMMINISTRAZIONE, NONCHE' DA QUANTO PREVISTO DALL` ARTT. 12 BIS DELLA LEGGE N. 131/1983 E DAL D.P.R. 04.10.86 N. 902 .

ART. 38
ISTITUZIONE
01. IL CONSIGLIO COMUNALE PER L`ESERCIZIO DI SERVIZI SOCIALI, CHE NECESSITANO DI PARTICOLARE AUTONOMIA GESTIONALE, COSTITUISCE ISTITUZIONI MEDIANTE APPOSITO ATTO CONTENENTE IL RELATIVO REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DELL`ORGANIZZAZIONE E DELL`ATTIVITA' DELL`ISTITUZIONE E PREVIA REDAZIONE DI APPOSITO PIANO TECNICO-FINANZIARIO DAL QUALE RISULTINO: I COSTI DEI SERVIZI, LE FORME DI FINANZIAMENTO E LE DOTAZIONI DI BENI IMMOBILI E MOBILI, COMPRESI I FONDI LIQUIDI.
02. IL REGOLAMENTO DI CUI PRECEDENTE 01 COMMA DETERMINA ALTRESI', LA DOTAZIONE ORGANICA DI PERSONALE E L`ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL`ISTITUZIONE, LE MODALITA' DI ESERCIZIO DELL`AUTONOMIA GESTIONALE, L`ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE, LE FORME DI VIGILANZA E DI VERIFICA DEI RISULTATI GESTIONALI.
03. IL REGOLAMENTO PUO' PREVEDERE COLLABORAZIONI ESTERNE AD ALTO CONTENUTO DI PROFESSIONALITA' PER RAGGIUNGERE OBIETTIVI DETERMINATI E CON CONVENZIONE TERMINE.
04. GLI INDIRIZZI DA OSSERVARE SONO APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE AL MOMENTO DELLA COSTITUZIONE ED AGGIORNATI IN SEDE DI ESAME DEL BILANCIO PREVENTIVO E DEL RENDICONTO CONSUNTIVO DELLA ISTITUZIONE.
05. GLI ORGANI DELL`ISTITUZIONE SONO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

PRESIDENTE ED IL DIRETTORE.

ART. 39
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
01. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL PRESIDENTE DELL`ISTITUZIONE SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI, FUORI DAL PROPRIO SENO, ANCHE IN RAPPRESENTANZA DEI SOGGETTI INTERESSATI, TRA COLORO CHE ABBIANO I REQUISITI PER L`ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E COMPROVATE ESPERIENZE DI AMMINISTRAZIONE.
02. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA IL NUMERO, GLI EVENTUALI ULTERIORI REQUISITI SPECIFICI RICHIESTI AI COMPONENTI, LA DURATA IN CARICA, LA POSIZIONE GIURIDICA E LO STATUS DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO D`AMMINISTRAZIONE, NONCHE' LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELL`ORGANO.
03. IL CONSIGLIO PROVVEDE ALL`ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI DI GESTIONE A CARATTERE GENERALE PREVISTI DAL REGOLAMENTO.

ART. 40
IL PRESIDENTE
01. IL PRESIDENTE RAPPRESENTA E PRESIEDE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, VIGILA SULL`ESECUZIONE DEGLI ATTI DEL CONSIGLIO ED ADOTTA IN CASO DI NECESSITA' ED URGENZA PROVVEDIMENTI DI SUA COMPETENZA DA SOTTOPORRE A RATIFICA NELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

ART. 41
IL DIRETTORE
01. IL DIRETTORE DELL`ISTITUZIONE E' NOMINATO DALLA GIUNTA CON LE MODALITA' PREVISTE DAL REGOLAMENTO.
02. DIRIGE TUTTA L`ATTIVITA' DELL`ISTITUZIONE, E' IL RESPONSABILE DEL PERSONALE, GARANTISCE LA FUNZIONALITA' DEI SERVIZI, ADOTTA I PROVVEDIMENTI NECESSARI AD ASSICURARE L`ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI E DELLE DECISIONI DEGLI ORGANI DELLE ISTITUZIONI.

ART. 42
NOMINA E REVOCA
01. GLI AMMINISTRATORI DELLE AZIENDE E DELLE ISTITUZIONI SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, NEI TERMINI DI LEGGE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO, CORREDATO DAL CURRICULUM DEI CANDIDATI CHE INDICA IL PROGRAMMA E GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE.
02. IL DOCUMENTO PROPOSTO SOTTOSCRITTO DA ALMENO 1/5 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, DEVE ESSERE PRESENTATO AL SEGRETARIO DEL COMUNE ALMENO 05 GIORNI PRIMA DELL`ADUNANZA.
03. IL PRESIDENTE ED I SINGOLI COMPONENTI POSSONO ESSERE REVOCATI SU PROPOSTA MOTIVATA DEL SINDACO O DI 1/5 DEI CONSIGLIERI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ASSEGNATI, DAL CONSIGLIO COMUNALE CHE PROVVEDE CONTESTUALMENTE ALLA LORO SOSTITUZIONE.

ART. 43
SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE PUBBLICO
01. NEGLI STATUTI DELLE SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE DEVONO ESSERE PREVISTE LE FORME DI RACCORDO E COLLEGAMENTO TRA LE SOCIETA' STESSE ED IL COMUNE.

ART. 44
GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI
01. IL COMUNE SVILUPPA I RAPPORTI CON GLI ALTRI COMUNI E LA PROVINCIA PER PROMUOVERE E RICERCARE LE FORME ASSOCIATIVE PIU' APPROPRIATE TRA QUELLE PREVISTE DALLA LEGGE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA', AI SERVIZI, ALLE FUNZIONI DA SVOLGERE ED AGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE.

TITOLO 04
CONTROLLO INTERNO
ART. 45
PRINCIPI E CRITERI
01. IL BILANCIO DI PREVISIONE, IL CONTO CONSUNTIVO E GLI ALTRI DOCUMENTI CONTABILI DOVRANNO FAVORIRE UNA LETTURA PER PROGRAMMI E OBIETTIVI AFFINCHE' SIANO CONSENTITI, OLTRE AL CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE, ANCHE QUELLO SULLA GESTIONE E QUELLO RELATIVO ALL`EFFICACIA DELL`AZIONE DEL COMUNE.
02. L`ATTIVITA' DI REVISIONE POTRA' COMPORTARE PROPOSTE AL CONSIGLIO COMUNALE IN MATERIA DI GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL`ENTE. E' FACOLTA' DEL CONSIGLIO RICHIEDERE AGLI ORGANI ED AGLI UFFICI COMPETENTI SPECIFICI PARERI E PROPOSTE IN ORDINE AGLI ASPETTI FINANZIARI ED ECONOMICI DELLA GESTIONE E DI SINGOLI ATTI FONDAMENTALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL`ORGANIZZAZIONE ED ALLA GESTIONE DEI SERVIZI.
03. LE NORME REGOLAMENTARI DISCIPLINANO GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI DELL`UFFICIO DEL REVISORE DEL CONTO E NE SPECIFICANO LE ATTRIBUZIONI DI CONTROLLO, DI IMPULSO, DI PROPOSTA E DI GARANZIA, CON L`OSSERVANZA DELLA LEGGE, DEI PRINCIPI CIVILISTICI CONCERNENTI IL CONTROLLO DELLE SOCIETA' PER AZIONI E DEL PRESENTE STATUTO.
04. NELLO STESSO REGOLAMENTO VERRANNO INDIVIDUATE FORME E PROCEDURE PER UN CORRETTO ED EQUILIBRATO RACCORDO OPERATIVO-FUNZIONALE TRA LA SFERA DI ATTIVITA' DEL REVISORE E QUELLA DEGLI ORGANI E DEGLI UFFICI DELL`ENTE.

ART. 46
REVISORE DEL CONTO
01. IL REVISORE DEL CONTO, OLTRE A POSSEDERE REQUISITI PRESCRITTI DALLE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

NORME SULL`ORDINAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI, DEVE
POSSEDERE QUELLI DI ELEGGIBILITA' FISSATI DALLA LEGGE PER L`ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E NON RICADERE NEI CASI DI
INCOMPATIBILITA' PREVISTI DALLA STESSA E DALLA LEGGE 15 MARZO 1991 N. 80 ARTT. 06 QUINQUES.
02. SARANNO ALTRESI' DISCIPLINATE CON IL REGOLAMENTO LE MODALITA' DI REVOCA E DI DECADENZA, APPLICANDO, IN QUANTO COMPATIBILI, LE
NORME DEL CODICE CIVILE RELATIVE AI SINDACI DELLE S.P.A. E DALLA LEGGE 15 MARZO 1991 N. 80 ARTT. 06 QUINQUES.
03. NELL`ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI, CON MODALITA' E LIMITI DEFINITI NEL REGOLAMENTO, IL REVISORE AVRA' DIRITTO DI ACCESSO AGLI
ATTI E DOCUMENTI CONNESSI ALLA SFERA DELLE SUE COMPETENZE.

PARTE 02
ORDINAMENTO FUNZIONALE
TITOLO 01
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE
CAPO 01
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
ART. 47
ORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE
01. IL CONSIGLIO COMUNALE PROMUOVE E FAVORISCE FORME DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI TERRITORIALI E PRIORITARIAMENTE CON
LA COMUNITA' MONTANA AL FINE DI COORDINARE ED ORGANIZZARE UNITAMENTE AGLI STESSI I PROPRI SERVIZI TENDENDO AL SUPERAMENTO DEL
RAPPORTO PURAMENTE ISTITUZIONALE, AVVALENDOSI DEI MODULI E DEGLI ISTITUTI PREVISTI DALLA LEGGE.

CAPO 02
FORME COLLABORATIVE
ART. 48
CONVENZIONI
01. IL COMUNE PROMUOVE LA COLLABORAZIONE, IL COORDINAMENTO E L`ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI, ANCHE INDIVIDUANDO NUOVE ATTIVITA'
DI COMUNE INTERESSE, OVVERO L`ESECUZIONE E LA GESTIONE DI OPERE PUBBLICHE, LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGRAMMI SOCIALI ED
ALTRI SERVIZI, PRIVILEGIANDO LA STIPULAZIONE DI APPOSITE CONVENZIONI CON ALTRI ENTI LOCALI O LORO ENTI STRUMENTALI.
02. LE CONVENZIONI CONTENENTI GLI ELEMENTI E GLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA LEGGE, SONO APPROVATE DAL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA
ASSOLUTA DEI COMPONENTI.

ART. 49
CONSORZI
01. IL CONSIGLIO COMUNALE, IN COERENZA AI PRINCIPI STATUTARI, PROMUOVE LA COSTITUZIONE DEL CONSORZIO TRA ENTI LOCALI PER REALIZZARE
E GESTIRE SERVIZI RILEVANTI SOTTO IL PROFILO ECONOMICO O

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

IMPRENDITORIALE, OVVERO QUANDO PER ECONOMIA DI SCALA QUALORA NON SIA
CONVENIENTE L`ISTITUZIONE DI AZIENDA SPECIALE E NON SIA OPPORTUNO AVVALERSI DELLE FORME ORGANIZZATIVE PER I SERVIZI STESSI PREVISTO
NELL`ARTICOLO PRECEDENTE.
02. LA CONVENZIONE OLTRE AL CONTENUTO PRESCRITTO DAL SECONDO COMMA DEL PRECEDENTE ARTT. 48 , DEVE PREVEDERE L`OBBLIGO DI
PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI DEL CONSORZIO NEGLI ALBI PRETORI DEGLI ENTI CONTRAENTI.
03. IL CONSIGLIO COMUNALE, UNITAMENTE ALLA CONVENZIONE, APPROVA, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI LO STATUTO DEL CONSORZIO CHE
DEVE DISCIPLINARE L`ORDINAMENTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE DEL NUOVO ENTE SECONDO LE NORME PREVISTE PER LE AZIENDE SPECIALI DEI
COMUNI, IN QUANTO COMPATIBILI.
04. IL CONSORZIO ASSUME CARATTERE POLIFUNZIONALE QUANDO SI INTENDONO GESTIRE DA PARTE DEI MEDESIMI ENTI LOCALI UNA PLURALITA' DI
SERVIZI ATTRAVERSO IL MODULO CONSORTILE.

ART. 50
UNIONE DI COMUNI
01. IL CONSIGLIO COMUNALE, OVE SUSSISTONO LE CONDIZIONI, COSTITUISCE, NELLE FORME E CON LE FINALITA' PREVISTI DALLA LEGGE, UNIONI
DI COMUNI CON L`OBIETTIVO DI MIGLIORARE LE STRUTTURE PUBBLICHE ED OFFRIRE SERVIZI PIU' EFFICIENTI ALLA COLLETTIVITA'.
02. IL COMUNE PUO' PROPORRE LA TRASFORMAZIONE DELLA COMUNITA' MONTANA IN UNIONI DI COMUNI IN PREVISIONE DELLA FUSIONE DEI COMUNI
COSTITUENTI TALE ENTE.

ART. 51
ACCORDI DI PROGRAMMA
01. IL COMUNE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE, INTERVENTI O PROGRAMMI PREVISTI IN LEGGI SPECIALI O SETTORIALI CHE NECESSITANO
DELL`ATTIVAZIONE DI UN PROCEDIMENTO COMPLESSO PER IL COORDINAMENTO E L`INTEGRAZIONE DELL`ATTIVITA' DI PIU' SOGGETTI INTERESSATI,
PROMUOVE E CONCLUDE ACCORDI DI PROGRAMMI.
02. L`ACCORDO, OLTRE ALLE FINALITA' PERSEGUITE, DEVE PREVEDERE LE FORME PER L`ATTIVAZIONE DELL`EVENTUALE ARBITRATO E DEGLI
INTERVENTI SURROGATORI ED, IN PARTICOLARE:
A) DETERMINARE I TEMPI E LE MODALITA' DELLE ATTIVITA' PREORDINATE E NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL`ACCORDO;
B) INDIVIDUARE ATTRAVERSO STRUMENTI APPROPRIATI, QUALI IL PIANO FINANZIARIO, I COSTI, LE FONTI DI FINANZIAMENTO E LE RELATIVE
REGOLAZIONI DEI RAPPORTI FRA GLI ENTI COINVOLTI;
C) ASSICURARE IL COORDINAMENTO DI OGNI ALTRO CONNESSO ADEMPIMENTO.
03. IL SINDACO DEFINISCE E STIPULA, L`ACCORDO PREVIA DELIBERAZIONE D`INTENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE, CON L`OSSERVANZA DELLE ALTRE
FORMALITA' PREVISTE DALLA LEGGE E NEL RISPETTO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE CON LO STATUTO.
04. QUALORA L`ACCORDO COMPORTI VARIAZIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

E' NECESSARIA LA RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE ENTRO 30 GIORNI.

TITOLO 02
PARTECIPAZIONE POPOLARE
ART. 52
PARTECIPAZIONE
01. IL COMUNE GARANTISCE E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL`ATTIVITA' DELL`ENTE, AL FINE DI ASSICURARNE IL BUON ANDAMENTO, L`IMPARZIALITA' E LA TRASPARENZA.
02. PER GLI STESSI FINI, IL COMUNE PRIVILEGIA LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE E LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO.
03. IL COMUNE VALORIZZA LA LIBERA FORMA ASSOCIATIVE E PROMUOVE ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL`AMMINISTRAZIONE LOCALE ANCHE SU BASE DI TRAZIONE.
04. L`AMMINISTRAZIONE PUO' ATTIVARE FORME DI CONSULTAZIONE PER ACQUISIRE IL PARERE DI SOGGETTI ECONOMICI SU SPECIFICI PROBLEMI, PREVEDERE FORME DI CONSULTAZIONE FRA LA POPOLAZIONE E PROCEDERE PER L`AMMISSIONE DI ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE, DIRETTE A PROMUOVERE INTERVENTI PER LA MIGLIORE TUTELA DI INTERESSI COLLETTIVI.

CAPO 01
INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA
ART. 53
INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
01. I CITTADINI ED I SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSI COINVOLTI IN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, HANNO FACOLTA' DI INTERVENIRVI, TRANNE CHE PER I CASI ESPRESSAMENTE ESCLUSI DALLA LEGGE E DAI REGOLAMENTI COMUNALI.
02. AI SENSI DELL` ARTT. 09 DELLA LEGGE 142/90 GLI INTERESSI PER GLI INTERVENTI VENTI VOLONTARI SINGOLI DEVONO ESSERE RILEVANTI MENTRE I PORTATORI DI INTERESSI DIFFUSI DEVONO ESSERE COSTITUITI IN ASSOCIAZIONI O COMITATI.
03. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, CONTESTUALMENTE ALL`INIZIO DELLO STESSO, HA L`OBBLIGO DI INFORMARE IL RAPPRESENTANTE DESIGNATO DAGLI INTERESSATI MEDIANTE COMUNICAZIONE PERSONALE CONTENENTE LE INDICAZIONI PREVISTE PER LEGGE.
04. IL REGOLAMENTO STABILISCE I MECCANISMI DI INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E QUALI SIANO I SOGGETTI AI QUALI LE DIVERSE CATEGORIE DI ATTI DEVONO ESSERE INVIATE.
05. QUALORA SUSSISTANO PARTICOLARI ESIGENZE DI CELERITA' O IL NUMERO DEI DESTINATARI O L`INDETERMINATEZZA DEGLI STESSI LA RENDA PARTICOLARMENTE GRAVOSA, E' CONSENTITO PRESCINDERE DALLA COMUNICAZIONE, PROVVEDENDO A MEZZO DI PUBBLICAZIONE ALL`ALBO PRETORIO O ALTRI MEZZI, GARANTENDO, COMUNQUE, ALTRE FORME DI IDONEA PUBBLICIZZAZIONE E INFORMAZIONE.
06. GLI AVENTI DIRITTO, ENTRO I TERMINI CHE SARANNO STABILITI IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 241/90 DALLA COMUNICAZIONE PERSONALE O

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DALLA PUBBLICAZIONE DELLA NOTIZIA DELL`AVVIO DEL PROCEDIMENTO, POSSONO PRESENTARE ISTANZE, MEMORIE SCRITTE, PROPOSTE E DOCUMENTI PERTINENTI ALL`OGGETTO DEL PROCEDIMENTO.
07. IL RESPONSABILE DELL`ISTRUTTORIA, ENTRO I TERMINI CHE SARANNO STABILITI IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 241/90 , DEVE PRONUNCIARSI SULL`ACCOGLIMENTO O MENO E RIMETTERE LE SUE CONCLUSIONI ALL`ORGANO COMUNALE COMPETENTE ALL`EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE.
08. IL MANCATO O PARZIALE ACCOGLIMENTO DELLE RICHIESTE E DELLE SOLLECITAZIONI PERVENUTE DEVE ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATO NELLA PREMESSA DELL`ATTO.
09. SE L`INTERVENTO PARTECIPATIVO NON CONCERNE L`EMANAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO, L`AMMINISTRAZIONE DEVE IN OGNI CASO ESPRIMERE PER ISCRITTO, ENTRO 30 GIORNI, LE PROPRIE VALUTAZIONI SULL`ISTANZA, LA PETIZIONE E LA PROPOSTA.
10. I SOGGETTI DI CUI AL COMMA 01 HANNO ALTRESI' DIRITTO A PRENDERE VISIONE DI TUTTI GLI ATTI DEL PROCEDIMENTO, SALVO QUELLI CHE IL REGOLAMENTO SOTTRAE ALL`ACCESSO.

ART. 54
ISTANZE
01. I CITTADINI, LE ASSOCIAZIONI, I COMITATI ED I SOGGETTI COLLETTIVI IN GENERE POSSONO RIVOLGERE AL SINDACO INTERROGAZIONI CON LE QUALI SI CHIEDONO RAGIONI SU SPECIFICI ASPETTI DELL`ATTIVITA' DELL`AMMINISTRAZIONE. LE ISTANZE DEVONO RIGUARDARE LA MIGLIORE TUTELA
DEGLI INTERESSI COLLETTIVI AI SENSI DELL` ARTT. 06 COMMA 03 DELLA LEGGE 142/90 .
02. LA RISPOSTA ALL`INTERROGAZIONE VIENE FORNITA ENTRO IL TERMINE MASSIMO DI 20 GIORNI DAL SINDACO, O DAL SEGRETARIO, O DAL DIPENDENTE RESPONSABILE A SECONDA DELLA NATURA POLITICA O GESTIONALE DELL`ASPETTO SOLLEVATO.
03. LE MODALITA' DELL`INTERROGAZIONE SONO INDICATE DAL REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE, IL QUALE DEVE PREVEDERE I TEMPI, LA FORMA SCRITTA O ALTRA IDONEA FORMA DI COMUNICAZIONE DELLA RISPOSTA, NONCHE' ADEGUATE MISURE DI PUBBLICITA' DELL`ISTANZA.

ART. 55
PETIZIONI
01. UN DECIMO DEI CITTADINI ELETTORI RISULTANTI AL 31 DICEMBRE DELL`ANNO PRECEDENTE, PUO' RIVOLGERSI AGLI ORGANI
DELL`AMMINISTRAZIONE PER SOLLECITARNE L`INTERVENTO SU QUESTIONI DI INTERESSE GENERALE O PER ESPORRE COMUNI NECESSITA'.
02. IL REGOLAMENTO DI CUI AL 03 COMMA DELL` ARTT. 54 DETERMINA LA PROCEDURA DELLA PETIZIONE, I TEMPI, LE FORME DI PUBBLICITA' E L`ASSEGNAZIONE ALL`ORGANO COMPETENTE. IL MEDESIMO ENTRO 30 GIORNI DALLA PRESENTAZIONE PROCEDE NELL`ESAME E PREDISPONE LE MODALITA' DI INTERVENTO DEL COMUNE SULLA QUESTIONE SOLLEVATA O DISPONE L`ARCHIVIAZIONE QUALORA NON RITENGA DI ADERIRE ALL`INDICAZIONE CONTENUTA NELLA PETIZIONE. IN QUEST`ULTIMO CASO, IL PROVVEDIMENTO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CONCLUSIVO DELL`ESAME DA PARTE DELL`ORGANO COMPETENTE DEVE ESSERE ESPRESSAMENTE MOTIVATO ED ADEGUATAMENTE PUBBLICIZZATO.
03. SE IL TERMINE PREVISTO AL COMMA 02 NON E' RISPETTATO, CIASCUN CONSIGLIERE PUO' SOLLEVARE LA QUESTIONE IN CONSIGLIO, CHIEDENDO RAGIONE AL SINDACO DEL RITARDO O PROVOCANDO UNA DISCUSSIONE SUL CONTENUTO DELLA PETIZIONE. IL SINDACO E' TENUTO A RICHIESTA DEL CONSIGLIERE A PORRE LA PETIZIONE ALL`ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO.
04. LA PROCEDURA SI CHIUDE IN OGNI CASO CON UN PROVVEDIMENTO ESPRESSO, DI CUI E' GARANTITA AL SOGGETTO PROPONENTE LA COMUNICAZIONE.

ART. 56
PROPOSTE
01. UN TERZO DEI CITTADINI ELETTORI, RISULTANTI AL 31 DICEMBRE DELL`ANNO PRECEDENTE PUO' AVANZARE PROPOSTE PER L`ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI CHE IL SINDACO TRASMETTE ENTRO 30 GIORNI SUCCESSIVI AL`ORGANO COMPETENTE, CORREDATE DEL PARERE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI INTERESSATI E DEL SEGRETARIO, NONCHE' DELL`ATTESTAZIONE RELATIVA ALLA COPERTURA FINANZIARIA. LE PROPOSTE DEVONO RIGUARDARE LA MIGLIORE TUTELA DEGLI INTERESSI COLLETTIVI AI SENSI DELL` ARTT. 06 COMMA 03 DELLA LEGGE 142/90 .
02. L`ORGANO COMPETENTE DEVE SENTIRE I PROPONENTI DELL`INIZIATIVA ENTRO 30 GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA. IL REGOLAMENTO DISCIPLINERA' LE MODALITA' PER LA RACCOLTA E L`AUTENTICAZIONE DELLE FIRME DEI SOTTOSCRITTORI. SONO ESCLUSE DAL DIRITTO
DI PROPOSTA: TUTTO QUANTO CONCERNE I TRIBUTI COMUNALI, BILANCIO - ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA' - DESIGNAZIONI - NOMINE.
03. TRA L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED I PROPONENTI SI PUO' GIUNGERE ALLA STIPULAZIONE DI ACCORDI NEL PERSEGUIMENTO DEL PUBBLICO INTERESSE AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO FINALE PER CUI E' STATA PROMOSSA L`INIZIATIVA POPOLARE.

CAPO 02
ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE
ART. 57
PRINCIPI GENERALI
01. IL COMUNE VALORIZZA LE AUTONOME FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LE FORME DI INCENTIVAZIONE PREVISTE DAL SUCCESSIVO ARTT. 60 .
02. I RELATIVI CRITERI GENERALI VENGONO PERIODICAMENTE STABILITI DAL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 58
ASSOCIAZIONI
01. LA GIUNTA COMUNALE PRENDE ATTO, PREVIA ISTANZA DEGLI INTERESSATI E PER I FINI DI CUI AL PRECEDENTE ARTICOLO, DELLE ASSOCIAZIONI CHE OPERANO SUL TERRITORIO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

02. LE SCELTE AMMINISTRATIVE CHE INCIDONO O POSSONO PRODURRE EFFETTI SULL`ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI DEVONO ESSERE PRECEDUTE DALL`ACQUISIZIONE DI PARERI ESPRESSI DAGLI ORGANISMI COLLEGIALI DELLE STESSE ENTRO 30 GIORNI DALLA RICHIESTA DEI SOGGETTI INTERESSATI.

ART. 59
ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE
01. IL COMUNE PROMUOVE E TUTELA LE VARIE FORME DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI. TUTTE LE AGGREGAZIONI HANNO I POTERI DI INIZIATIVA PREVISTI NEGLI ARTICOLI PRECEDENTI.

ART. 60
INCENTIVAZIONE
01. ALLE ASSOCIAZIONI ED AGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE, POSSONO ESSERE EROGATE FORME DI INCENTIVAZIONE CON APPORTI DI NATURA FINANZIARIA PATRIMONIALE.

ART. 61
PARTECIPAZIONI ALLE COMMISSIONI
01. LE COMMISSIONI CONSILIARI, SU RICHIESTA DELLE ASSOCIAZIONI E DEGLI ORGANISMI INTERESSATI, INVITANO AI PROPRI LAVORI I RAPPRESENTANTI DI QUESTI ULTIMI.

CAPO 03
REFERENDUM - DIRITTI DI ACCESSO
ART. 62
REFERENDUM
01. SONO PREVISTI REFERENDUM CONSULTIVI IN TUTTE LE MATERIE DI ESCLUSIVA COMPETENZA COMUNALE, AL FINE DI SOLLECITARE MANIFESTAZIONI DI VOLONTA' CHE DEVONO TROVARE SINTESI NELL`AZIONE AMMINISTRATIVA.
02. NON POSSONO ESSERE INDETTI REFERENDUM: IN MATERIA DI TRIBUTI LOCALI E DI TARIFFE, SU ATTIVITA' AMMINISTRATIVE VINCOLATE DA LEGGI STATALI O REGIONALI, SU MATERIE CHE SONO GIA' STATE OGGETTO DI CONSULTAZIONE REFERENDARIA NELL`ULTIMO QUINQUENNIO.
03. SOGGETTI PROMOTORI DEL REFERENDUM POSSONO ESSERE:
A) IL 25 PER CENTO DEL CORPO ELETTORALE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE DELL`ANNO PRECEDENTE;
B) IL CONSIGLIO COMUNALE;
04. IL CONSIGLIO COMUNALE INDICE IL REFERENDUM E FISSA NEL REGOLAMENTO: I REQUISITI DI AMMISSIBILITA', I TEMPI, LE CONDIZIONI DI ACCOGLIMENTO E LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA CONSULTAZIONE.
05. IL REFERENDUM E' ACCOLTO QUANDO I VOTANTI HANNO SUPERATO IL 50% DEGLI ELETTORI ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI.

ART. 63

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

EFFETTI DEL REFERENDUM
01. ENTRO 60 GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO DA PARTE DEL SINDACO, IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA I RELATIVI E CONSEGUENTI ATTI DI INDIRIZZO.

ART. 64
DIRITTO DI ACCESSO
01. AI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI E' GARANTITA LA LIBERTA' DI ACCESSO AGLI ATTI DELLA AMMINISTRAZIONE E DEI SOGGETTI CHE GESTISCONO SERVIZI PUBBLICI COMUNALI, SECONDO LE MODALITA' DEFINITE DAL REGOLAMENTO.
02. SONO SOTTRATTI AL DIRITTO DI ACCESSO GLI ATTI CHE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DICHIARANO RISERVATI O SOTTOPOSTI A LIMITI DI DIVULGAZIONE E QUELLI ESPLICITAMENTE INDIVIDUATI DAL REGOLAMENTO.
03. IL REGOLAMENTO, OLTRE AD ENUCLEARE LE CATEGORIE DEGLI ATTI RISERVATI, DISCIPLINA ANCHE I CASI IN CUI E' APPLICABILE L`ISTITUTO DELL`ACCESSO DIFFERITO E DETTA NORME DI ORGANIZZAZIONE PER IL RILASCIO DI COPIE.

ART. 65
DIRITTO DI INFORMAZIONE
01. TUTTI GLI ATTI DELL`AMMINISTRAZIONE, DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE E DELLE ISTITUZIONI SONO PUBBLICI, CON LE LIMITAZIONI PREVISTE AL PRECEDENTE ARTICOLO.
02. L`ENTE DEVE, DI NORMA, AVVALERSI, OLTRE CHE DAI SISTEMI TRADIZIONALI DELLA NOTIFICAZIONE E DELLA PUBBLICAZIONE ALL`ALBO PRETORIO, ANCHE DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE RITENUTI PIU' IDONEI AD ASSICURARE IL MASSIMO DI CONOSCENZA DEGLI ATTI.
03. L`INFORMAZIONE DEVE ESSERE ESATTA, TEMPESTIVA, INEQUIVOCABILE, COMPLETA, E, PER GLI ATTI AVENTI UNA PLURALITA' INDISTINTA DI DESTINATARI, DEVE AVERE CARATTERE DI GENERALITA'.
04. LA GIUNTA COMUNALE ADOTTA I PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI RITENUTI IDONEI A DARE CONCRETA ATTUAZIONE AL DIRITTO DI INFORMAZIONE.
05. IL REGOLAMENTO SUL DIRITTO DI ACCESSO DETTA NORME ATTE A GARANTIRE L`INFORMAZIONE AI CITTADINI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI SOPRA ENUNCIATI E DISCIPLINA LA PUBBLICAZIONE PER GLI ATTI PREVISTI DALL` ARTT. 26 LEGGE 07 AGOSTO 1990 N. 241 .

CAPO 04
DIFENSORE CIVICO
ART. 66
NOMINA
01. IL DIFENSORE CIVICO E' NOMINATO DAL CONSIGLIO COMUNALE A SCRUTINIO SEGRETO ED A MAGGIORANZA QUALIFICATA DEI DUE TERZI DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE NELLA SEDUTA IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVA A QUELLA DI ELEZIONE DELLA GIUNTA.
02. RESTA IN CARICA CON LA STESSA DURATA DEL CONSIGLIO CHE LO HA ELETTO,

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ESERCITANDO LE SUE FUNZIONI FINO ALL`INSEDIAMENTO DEL SUCCESSORE. PUO' ESSERE RIELETTO UNA SOLA VOLTA.
03. IL DIFENSORE, PRIMA DEL SUO INSEDIAMENTO PRESTA GIURAMENTO NELLE MANI DEL SINDACO CON LA SEGUENTE FORMA: "GIURO DI OSSERVARE LEALMENTE LE LEGGI DELLO STATO E DI ADEMPIERE LE MIE FUNZIONI AL SOLO SCOPO DEL PUBBLICO BENE".

ART. 67
INCOMPATIBILITA' E DECADENZA
01. LA DESIGNAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO DEVE AVVENIRE TRA PERSONE CHE PER PREPARAZIONE ED ESPERIENZA DIANO AMPIA GARANZIA DI INDIPENDENZA, PROBITA' E COMPETENZA GIURIDICO - AMMINISTRATIVA.
02. NON PUO' ESSERE NOMINATO DIFENSORE CIVICO:
A) CHI SI TROVA IN CONDIZIONI DI INELEGGIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE;
B) I PARLAMENTARI, I CONSIGLIERI REGIONALI, PROVINCIALI, COMUNALI, I MEMBRI DELLE COMUNITA' MONTANE E DELLE UNITA' SANITARIE LOCALI;
C) I MINISTRI DI CULTO;
D) GLI AMMINISTRATORI ED I DIPENDENTI DI ENTI, ISTITUTI E AZIENDE PUBBLICHE O A PARTECIPAZIONE PUBBLICA, NONCHE' DI ENTI O IMPRESE CHE ABBIANO RAPPORTI CONTRATTUALI CON L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE O CHE COMUNQUE RICEVANO DA ESSA A QUALSIASI TITOLO, SOVVENZIONI O CONTRIBUTI;
E) CHI ESERCITA QUALSIASI ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO O SUBORDINATO, NONCHE' QUALSIASI ATTIVITA' PROFESSIONALE O COMMERCIALE, CHE COSTITUISCA L`OGGETTO DI RAPPORTI GIURIDICI CON L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE;
F) CHI HA ASCENDENTI O DISCENDENTI OVVERO PARENTI O AFFINI FINO AL QUARTO GRADO CHE SIANO AMMINISTRATORI, SEGRETARIO, O DIPENDENTI DEL COMUNE.
03. IL DIFENSORE CIVICO DECADE PER LE STESSE CAUSE PER LE QUALI SI PERDE LA QUALITA' DI CONSIGLIERE O PER SOPRAVVENIENZA DI UNA DELLE CAUSE DI INELEGGIBILITA' INDICATE NEL COMMA PRECEDENTE. LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO SU PROPOSTA DI UNO DEI CONSIGLIERI COMUNALI ED APPROVATA CON LA MAGGIORANZA QUALIFICATA DEI DUE TERZI DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE. PUO' ESSERE REVOCATO DALL`UFFICIO CON DELIBERAZIONE MOTIVATA DEL CONSIGLIO, CON LA MAGGIORANZA QUALIFICATA DEI DUE TERZI DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE, PER GRAVE INADEMPIENZA AI DOVERI D`UFFICIO.

ART. 68
MEZZI E PREROGATIVE
01. L`UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO HA SEDE PRESSO IDONEI LOCALI MESSI A DISPOSIZIONE DALL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ATTREZZATURE D`UFFICIO E DI QUANTO NECESSARIO E PER IL BUON FUNZIONAMENTO DELL`UFFICIO STESSO.
02. IL DIFENSORE CIVICO PUO' INTERVENIRE, SU RICHIESTA DI CITTADINI SINGOLI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

O ASSOCIATI O DI PROPRIA INIZIATIVA PRESSO
L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE, LE ISTITUZIONI, LE AZIENDE SPECIALI, I CONCESSIONARI DI SERVIZI, LE SOCIETA' CHE GESTISCONO SERVIZI
PUBBLICI NELL`AMBITO DEL TERRITORIO COMUNALE, PER ACCERTARE CHE IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO ABBIA REGOLARE CORSO E CHE GLI ATTI
SIANO CORRETTAMENTE E TEMPESTIVAMENTE EMANATI.
03. A TAL FINE PUO' CONVOCARE IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO E RICHIEDERE DOCUMENTI, NOTIZIE, CHIARIMENTI, SENZA CHE
POSSA ESSERGLI OPPOSTO IL SEGRETO D`UFFICIO.
04. PUO', ALTRESI' PROPORRE DI ESAMINARE CONGIUNTAMENTE LA PRATICA ENTRO I TERMINI PREFISSATI.
05. ACQUISITE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI, RASSEGNA VERBALMENTE O PER ISCRITTO IL PROPRIO PARERE AL CITTADINO CHE NE HA RICHIESTO
L`INTERVENTO; INTIMA, IN CASO DI RITARDO AGLI ORGANI COMPETENTI A PROVVEDERE ENTRO PERIODI TEMPORALI DEFINITI; SEGNALA AGLI ORGANI
SOVRAORDINATI LE DISFUNZIONI, GLI ABUSI E LE CARENZE RISCONTRATI.
06. L`AMMINISTRAZIONE HA L`OBBLIGO DI SPECIFICA MOTIVAZIONE, SE IL CONTENUTO DELL`ATTO ADOTTANDO NON RECEPISCE I SUGGERIMENTI DEL
DIFENSORE, CHE PUO' ALTRESI' CHIEDERE IL RIESAME DELLA DECISIONE QUALORA RAVVISI IRREGOLARITA' O VIZI PROCEDURALI. IL SINDACO E'
COMUNQUE TENUTO A PORRE LA QUESTIONE ALL`ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE.
07. TUTTI I RESPONSABILI DI SERVIZIO SONO TENUTI A PRESTARE LA MASSIMA COLLABORAZIONE ALL`ATTIVITA' DEL DIFENSORE CIVICO.

ART. 69
RAPPORTI CON IL CONSIGLIO
01. IL DIFENSORE CIVICO PRESENTA, ENTRO IL MESE DI MARZO LA RELAZIONE SULL`ATTIVITA' SVOLTA NELL`ANNO PRECEDENTE INDICANDO LE
DISFUNZIONI RISCONTRATE SUGGERENDO RIMEDI PER LA LORO ELIMINAZIONE E FORMULANDO PROPOSTE TESE A MIGLIORARE IL BUON ANDAMENTO E
L`IMPARZIALITA' DELL`AZIONE AMMINISTRATIVA.
02. LA RELAZIONE VIENE DISCUSSA DAL CONSIGLIO E RESA PUBBLICA.
03. IN CASI DI PARTICOLARE IMPORTANZA O COMUNQUE MERITEVOLI DI URGENTE SEGNALAZIONE, IL DIFENSORE PUO' IN QUALSIASI MOMENTO FARNE
RELAZIONE AL CONSIGLIO.

ART. 70
DIFENSORE CIVICO DELLA COMUNITA' MONTANA
01. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' VALUTARE PREVIA INTESA CON LA COMUNITA' MONTANA, CHE IL DIFENSORE CIVICO VENGA ELETTO D`ACCORDO CON
TUTTI I COMUNI DELLA CIRCOSCRIZIONE DAL CONSIGLIO DELLA COMUNITA' ED ASSOLVE LE SUE FUNZIONI PER TUTTI I CITTADINI DELLA VALLE.

TITOLO 03
FUNZIONE NORMATIVA
ART. 71
STATUTO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

01. LO STATUTO CONTIENE LE NORME FONDAMENTALI DELL`ORDINAMENTO COMUNALE: AD ESSO DEVONO CONFORMARSI TUTTI GLI ATTI NORMATIVI DEL COMUNE.
02. E' AMMESSA L`INIZIATIVA DA PARTE DI ALMENO UN TERZO DEI CITTADINI ELETTORI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE DELL`ANNO PRECEDENTE, PER PROPORRE MODIFICAZIONI DELLO STATUTO ANCHE MEDIANTE UN PROGETTO REDATTO IN ARTICOLI. SI APPLICA IN TALE IPOTESI LA DISCIPLINA PREVISTA PER L`AMMISSIONE DELLE PROPOSTE DI INIZIATIVA POPOLARE.
03. LO STATUTO E LE SUE MODIFICHE, ENTRO 15 GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI ESECUTIVITA', SONO SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L`EFFETTIVA CONOSCIBILITA'.

ART. 72
REGOLAMENTI
01. IL COMUNE EMANA REGOLAMENTI:
A) NELLE MATERIE AD ESSO DEMANDATE DALLA LEGGE O DALLO STATUTO;
B) IN TUTTE LE ALTRE MATERIE DI COMPETENZA COMUNALE.
02. NELLE MATERIE DI COMPETENZA RISERVATA DALLA LEGGE GENERALE SUGLI ENTI LOCALI, LA POTESTA' REGOLAMENTARE VIENE ESERCITATA NEL RISPETTO DELLE SUDDETTE NORME GENERALI E DELLE DISPOSIZIONI STATUTARIE.
03. NELLE ALTRE MATERIE I REGOLAMENTI COMUNALI SONO ADOTTATI NEL RISPETTO DELLE LEGGI STATALI E REGIONALI, TENENDO CONTO DELLE ALTRE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI EMANATE DAI SOGGETTI AVENTI UNA CONCORRENTE COMPETENZA NELLE MATERIE STESSE.
04. L`INIZIATIVA DEI REGOLAMENTI SPETTA ALLA GIUNTA, A CIASCUN CONSIGLIERE ED AI CITTADINI ELETTORI DEL COMUNE AI SENSI DI QUANTO DISPOSTO DALL` ARTT. 56 DEL PRESENTE STATUTO.
05. NELLA FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI POSSONO ESSERE CONSULTATI I SOGGETTI INTERESSATI.
06. I REGOLAMENTI SONO SOGGETTI A DUPLICE PUBBLICAZIONE ALL`ALBO PRETORIO: DOPO L`ADOZIONE DELLA DELIBERA IN CONFORMITA' DELLE DISPOSIZIONI SULLA PUBBLICAZIONE DELLA STESSA DELIBERAZIONE, NONCHE' PER LA DURATA DI 15 GIORNI DOPO CHE LA DELIBERAZIONE DI ADOZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA. I REGOLAMENTI DEVONO ESSERE COMUNQUE SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTONO L`EFFETTIVA CONOSCIBILITA'. ESSI DEVONO ESSERE ACCESSIBILI A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLI.

ART. 73
ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE
01. GLI ADEGUAMENTI DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI DEBBONO ESSERE APPORTATI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELL`ORDINAMENTO COMUNALE CONTENUTI NELLA COSTITUZIONE, NELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 ED IN ALTRE LEGGI E NELLO STATUTO STESSO, ENTRO I 120 GIORNI SUCCESSIVI ALL`ENTRATA IN VIGORE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI.

ART. 74

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ORDINANZE

01. IL SINDACO EMANA ORDINANZE DI CARATTERE ORDINARIO, IN APPLICAZIONE DI NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI. FUNZIONI, CIRCOLARI E DIRETTIVE DI DISPOSIZIONE DI LEGGE.

02. LE ORDINANZE DI CUI AL COMMA 01 DEVONO ESSERE PUBBLICATE PER 15 GIORNI CONSECUTIVI ALL`ALBO PRETORIO. DURANTE TALE PERIODO DEVONO ALTRESI' ESSERE SOTTOPOSTE A FORMA DI PUBBLICITA' CHE LE RENDONO CONOSCIBILI E DEVONO ESSERE ACCESSIBILI IN OGNI TEMPO A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLI.

03. IL SINDACO EMANA ALTRESI', NEL RISPETTO DELLE NORME COSTITUZIONALI E DEI PRINCIPI GENERALI DELL`ORDINAMENTO GIURIDICO, ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI NELLE MATERIE E PER LE FINALITA' DI CUI AL COMMA 02 DELL` ARTT. 38 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 . TALI PROVVEDIMENTI DEVONO ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATI. LA LORO EFFICACIA, NECESSARIAMENTE LIMITATA NEL TEMPO, NON PUO' SUPERARE IL PERIODO IN CUI PERDURA LA NECESSITA'.

04. IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL SINDACO, LE ORDINANZE SONO EMANATE DA CHI LO SOSTITUISCE AI SENSI DEL PRESENTE STATUTO.

05. QUANDO L`ORDINANZA HA CARATTERE INDIVIDUALE, ESSA DEVE ESSERE NOTIFICATA AL DESTINATARIO. NEGLI ALTRI CASI ESSA VIENE PUBBLICATA NELLE FORME PREVISTE AL PRECEDENTE COMMA TERZO.

ART. 75

NORME TRANSITORIE E FINALI

01. IL PRESENTE STATUTO ENTRA IN VIGORE DOPO AVER OTTEMPERATO AGLI ADEMPIMENTI DI LEGGE. DA TALE MOMENTO CESSA L`APPLICAZIONE DELLE NORME TRANSITORIE.

02. IL CONSIGLIO APPROVA ENTRO UN ANNO I REGOLAMENTI PREVISTI DALLO STATUTO. FINO ALL`ADOZIONE DEI SUDDETTI REGOLAMENTI, RESTANO IN VIGORE LE NORME ADOTTATE DAL COMUNE SECONDO LA PRECEDENTE LEGISLAZIONE CHE RISULTANO COMPATIBILI CON LA LEGGE E LO STATUTO.